

DIREZIONE CHIEF RISK OFFICER

Siena, Gennaio 2019

RISK PLAN 2019
Gruppo MPS

Indice

Indice	2
1. Introduzione	3
1.1 Contesto normativo	3
1.2 Obiettivi del documento	3
1.3 Destinatari	4
2. La Funzione di Controllo dei Rischi nel Gruppo Montepaschi.....	4
2.1 Assetto organizzativo della Direzione Chief Risk Officer.....	4
2.2 Il modello di risk management.....	5
2.3 Verifiche e monitoraggi di Gruppo e accertamenti sulle controllate	7
3. Contesto di riferimento.....	8
3.1 Stato avanzamento attività pianificate nel 2018	8
3.2 Analisi del contesto esterno.....	9
3.3 Analisi del contesto interno e risk factor prospettici rilevanti	10
4. Risk Plan 2019	11
4.1 Risk Plan e principali direttrici della pianificazione	11
4.2 Attività di Risk Management ordinarie	14
4.3 Attività di Risk Management straordinarie pianificate per il 2019	15
4.4 Principali attività rinviate	23
4.5 Rete Estera.....	25

1. Introduzione

1.1 Contesto normativo

La Funzione aziendale di Controllo dei Rischi (in seguito anche Funzione Risk Management) prevista e disciplinata dalla normativa di Vigilanza, all'interno del Gruppo Montepaschi è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo Banca MPS ("BMPS").

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia¹ prevedono che:

- *"Le funzioni di conformità alle norme e di controllo dei rischi presentano annualmente agli organi aziendali, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati";*
- *"L'organo con funzione di supervisione strategica, con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, [...]";*

Il Risk Plan (d'ora in poi anche "Piano") è predisposto in conformità a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza e alla regolamentazione interna di Gruppo, con particolare riferimento al Regolamento n.1 della Capogruppo Bancaria² e alle varie Direttive di Gruppo che disciplinano, per i diversi ambiti, la gestione dei rischi e dei processi che vedono coinvolta la Direzione Chief Risk Officer in qualità di Funzione di Controllo dei Rischi.

La Relazione annua in materia di Risk Management, prevista sempre ai sensi della Normativa di Vigilanza, è predisposta digiuntamente dal presente Piano.

1.2 Obiettivi del documento

Il Risk Plan persegue l'obiettivo di fornire agli Organi Aziendali una rappresentazione organica delle attività della Direzione CRO pianificate nel continuo o in via straordinaria al fine di avere una panoramica esaustiva dei controlli e della programmazione degli interventi di Gruppo per la mitigazione di eventuali carenze identificate.

Il documento riporta inoltre provvedimenti di rimozione di gap rilevati nel corso di controlli ispettivi interni ed esterni, attività di adeguamento a normative esterne, nazionali e comunitarie, progetti per il perseguimento di aree di miglioramento.

¹ Cfr. Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche", Circolare 285/13.

² Cfr. Documento D751 "Regolamento n. 1 – Organizzazione della Banca MPS".

1.3 *Destinatari*

Il presente Risk Plan una volta finalizzato, viene sottoposto dal Chief Risk Officer (CRO) al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, previo passaggio in Comitato Rischi endoconsiliare con rilascio di parere.

2. La Funzione di Controllo dei Rischi nel Gruppo Montepaschi

2.1 Assetto organizzativo della Direzione Chief Risk Officer

La Direzione Chief Risk Officer della Capogruppo - a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e funzionale dell'Amministratore Delegato - si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- Segreteria Tecnica Chief Risk Officer,
- Staff Regulatory Relationship,
- Servizio AML-CFT,
- Servizio Validazione Sistemi di Rischio,
- Area Financial Risk Officer,
- Area Lending Risk Officer,
- Area Operating Risk Officer.

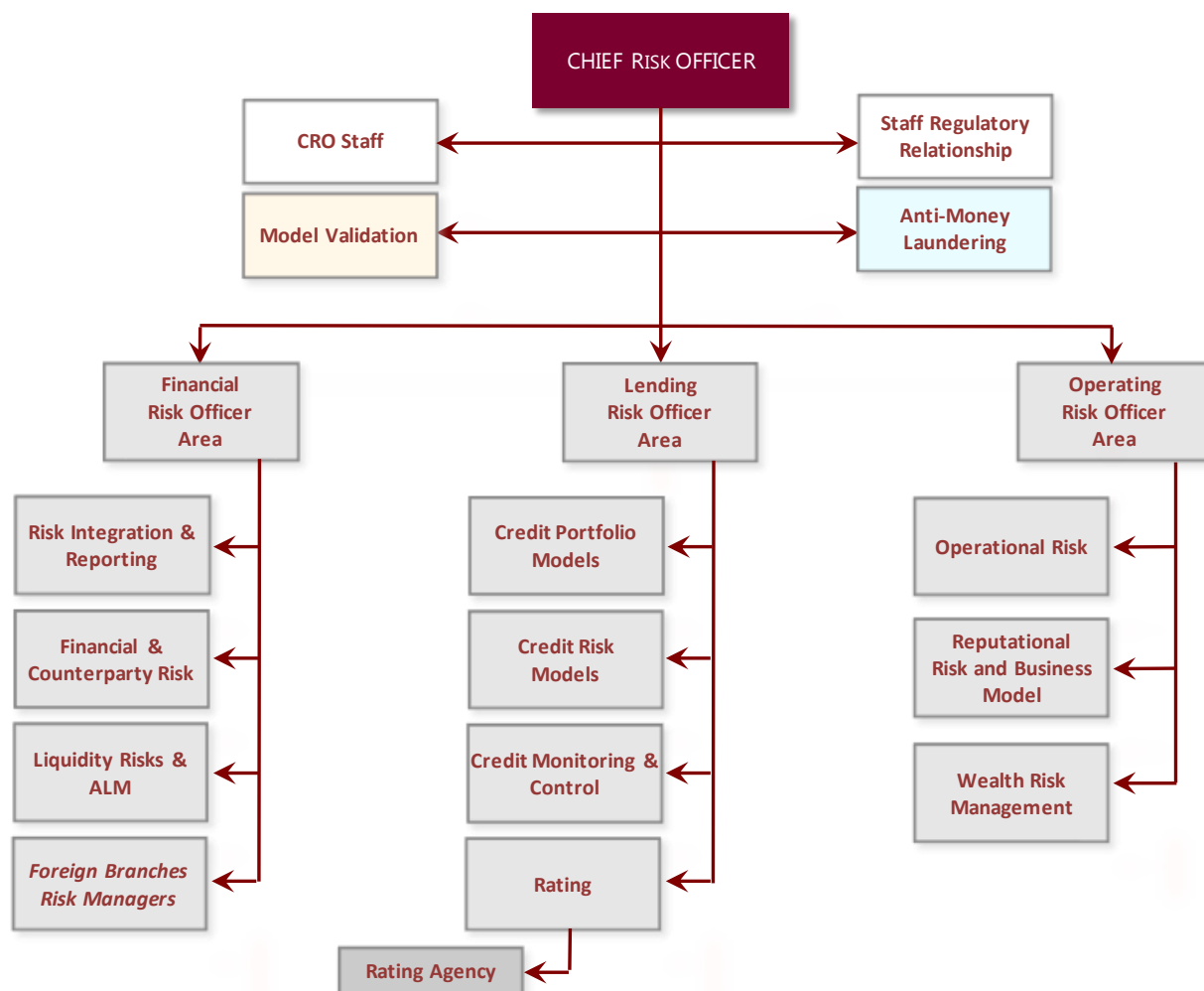
Il ruolo, le responsabilità, l'articolazione ed i compiti delle sopracitate strutture sono definiti dal Regolamento n.1 della Capogruppo Bancaria³, al quale si rimanda per tutti i necessari dettagli.

La Direzione Chief Risk Officer, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo dei Rischi (*Funzione di Risk Management*) ha il compito di:

- ✓ garantire adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione del rischio del Gruppo;
- ✓ attribuire i rating alle controparti aziende;
- ✓ verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP, l'adeguatezza di liquidità nell'ambito del processo ILAAP e di entrambe nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- ✓ garantire la produzione del risk reporting per finalità gestionali interne ed esterne;
- ✓ garantire l'erogazione di una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale in Capogruppo.

In particolare le strutture organizzative della Direzione che assolvono alla Funzione Aziendale di Controllo del Rischio, oltre al CRO che ne è il Responsabile, sono strutturate in tre Aree specifiche in modo da essere partner delle Rispettive aree di interesse o di business, e in modo da separare nettamente le strutture che svolgono la funzione di validazione interna dei modelli di rischio e la funzione antiriciclaggio che sono poste a diretto riporto del CRO.

³D00751: "Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS".



Ai fini del presente Risk Plan, si fa riferimento unicamente al ruolo, alle responsabilità ed alle attività pianificate per la Funzione di Controllo dei Rischi.

Il piano annuo di attività delle altre Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio e Convalida Interna) viene redatto in maniera autonoma e separata dal presente Piano.

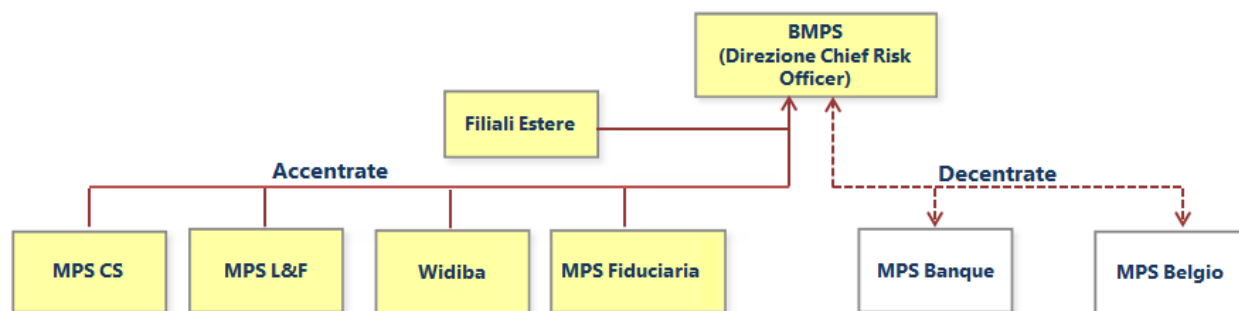
2.2 Il modello di risk management

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e agg. successivi) prevede esplicitamente la disciplina delle esternalizzazioni anche per le Funzioni Aziendali di Controllo⁴.

In particolare, le Banche facenti parte di Gruppi Bancari possono esternalizzare le Funzioni Aziendali di Controllo presso le omologhe funzioni centrali di Capogruppo (c.d. esternalizzazione Infragruppo) o all'esterno (c.d. esternalizzazione extragruppo), ma di norma per le sole banche classificate a fini SREP nella macro-categoria 4.

⁴ Circolare Bankit n. 285 (Parte I, Tit. IV, Cap.3, Sez IV e Sez. V) del 17 dicembre 2013.

Il modello di Risk Management adottato dal Gruppo Montepaschi è di tipo *Misto* (accentrato per alcune componenti e decentrato per altre, ma sempre infragruppo).



Le attività di risk management sono svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo, sulla base dei contratti di esternalizzazione della Funzione di Controllo dei Rischi sottoscritti tra la Capogruppo e le Controllate (MPS CS, MPS L&F, WIDIBA, MPS Fiduciaria). I contratti, in aderenza al modello organizzativo di accentramento della Funzione di Controllo dei Rischio presso la Capogruppo attribuiscono a quest'ultima la parte di Erogante dei servizi di Risk Management e alle Controllate la parte di Cliente.

In aderenza al modello organizzativo di accentramento della Funzione di Controllo dei Rischi presso la Capogruppo la responsabilità della suddetta funzione presso le Controllate è attribuita al Responsabile pro tempore della Direzione Chief Risk Officer della Capogruppo, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Collegio Sindacale.

La Capogruppo, in conformità alla normativa vigente per i Gruppi Bancari ed alle regole ed indirizzi stabiliti nell'ambito del Gruppo Montepaschi, eroga i servizi di Risk Management con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base dei principi e delle linee guida stabiliti nella Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni (1030D00793) e nella Policy sulle Esternalizzazioni (1030D01797).

L'attività di Risk Management viene espletata con continuità nell'anno, sulla base di quanto definito nel programma annuale delle attività (il presente Risk Plan).

L'accentramento delle Funzioni di Controllo dei Rischi delle sopraelencate Controllate in Capogruppo implica, oltre all'effettività e alla integrazione dei controlli, la nomina all'interno di ogni singola Controllata di un Referente Locale che:

- svolga i compiti di supporto per la funzione esternalizzata;
- riporti funzionalmente alla Funzione di Controllo di Capogruppo;
- segnali tempestivamente eventi o situazioni suscettibili di modificare i rischi generati dalle controllate.

Il modello di risk management *decentrato*, per il quale l'Autorità di Vigilanza prevede che sia istituita la funzione aziendale di controllo in termini permanenti e indipendenti, è adottato dalle controllate estere MP Banque e MPS Belgio. Tali società hanno una Funzione di Controllo dei Rischi locale con un Responsabile, che agisce in autonomia pur nel rispetto delle regole di Gruppo a cui tutte le controllate sono assoggettate. In particolare sono istituiti meccanismi di

raccordo informativo tra Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo e Funzione di Controllo dei Rischi locale. Le Filiali Estere di BMPS, pur non essendo entità giuridicamente indipendenti, per ottemperare alle normative locali di Vigilanza hanno un loro Risk Manager Locale che risponde gerarchicamente al Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo. Anche in questo caso sono istituiti meccanismi di raccordo informativo tra struttura centrale e periferica.

2.3 Verifiche e monitoraggi di Gruppo e accertamenti sulle controllate

Le singole società individuali, in qualità di componenti del Gruppo, sono soggette all'attività di direzione, di coordinamento e controllo della Capogruppo e sono tenute all'osservanza delle disposizioni emanate dalla BMPS per l'esecuzione delle istruzioni impartite dai Regulators nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La Capogruppo, in funzione del diverso grado di accentramento delle attività proprie di identificazione, modellizzazione, misurazione e controllo dei rischi assunti dalle diverse Legal Entities, effettua una serie di accertamenti analoghi a quelli posti in essere a livello accentrato.

Il seguente documento include le attività che la Funzione dei Rischi di Capogruppo svolgerà per le società, con particolare riferimento a quelle accentrate.

Inoltre, le società con Funzione di Controllo dei Rischi decentrata sono tenute alla stesura di un proprio Risk Plan, da approvare a cura dei rispettivi CdA, previo coordinamento con la rispettiva funzione di Capogruppo. Eventuali attività pianificate sulla Controllata decentrata che prevedono il coinvolgimento della Capogruppo sono comprese anche nel seguente documento.

3. Contesto di riferimento

3.1 Stato avanzamento attività pianificate nel 2018

Di seguito è riportato lo stato avanzamento al 31/12/18 delle attività riportate nel Risk Plan 2018:

Risk Category/ Relevance	ATTIVITA' PROGETTUALI 2018	Applicabilità	SAL % 31/12/2018	Note
ALL/ Very High	- ECB Revised Recovery Plan 2018 & Action plan per ECB Findings	Gruppo	100%	Fornito supporto alla redazione del Recovery Plan 2018 e alla risoluzione dei findings comunicati da ECB.
ALL/ Very High	- Supervisory Examination Program 2018 ECB	Gruppo	100%	Alcune attività sono state rinviate dalla stessa Vigilanza (es. OSI IRRBB e IMI 3549 su Rischio Credito). Le attività previste sono state sostanzialmente completate (fra le più rilevanti si ricordano l'ispezione on site sul Rischio IT e la deep dive sulla Governance Interna).
ALL/ High	- Risk Culture: RAS Awareness	Gruppo	100%	Effettuate Board induction agli organi di Capogruppo e delle Controllate. Effettuati incontri con le Direzioni di Capogruppo.
ALL/ High	- Risk Reporting according to PERDAR	Gruppo	85%	Completata la Review del RMR e definiti le BDE (variabili da sottoporre a controlli di Data Quality e caricamento IT), delineato approccio alla produzione delle misure Forward Looking, individuati i KRI in situazione di stress, predisposto aggiornamento direttiva Integrated Risk Reporting, redatto documento di declinazione principi BCBS 239 nel Gruppo MPS, predisposto questionario di feedback per requisiti Reporting Direzionale, implementazione IT nel DWH. Non finalizzata l'implementazione IT dei controlli di DataGov.
ALL/ High	- Pelican Project	MPSCS, MPST&F	n.s.	Analisi di fattibilità avviate e poi sospese per cambio di strategia aziendale.
ALL/ Medium	- Model Risk Management Framework	Gruppo	90%	Redatta e pubblicata Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio Modello. In completamento il documento operativo.
Liquidity Risk/ High	- Segnalazione ALMM – Maturity ladder	Gruppo	100%	E' stato attivato il modulo ERMAS per la determinazione degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) ed è stato implementato il relativo protocollo di trasmissione (XBRL) delle Segnalazioni di Vigilanza verso Banca d'Italia.
IRRBB Risk/ Medium	- Modelli di Prepayment	Gruppo	80%	Sviluppo del modello concluso. In finalizzazione i passaggi approvativi. In adeguamento la componente software.
Credit Risk/ Very High	- Modelli AIRB: adeguamenti normativi e roll-out	MPS, MPSCS, MPST&F	40%	La revisione dei questionari qualitativi per il processo del Rating e il modello per l'attribuzione del giudizio sulle operazioni di Specialized Lending sono slittati rispettivamente a fine 2019 e maggio 2019 (i requisiti funzionali sono stati comunque consegnati nel 3Q2018). Lo slittamento è conseguenza del contestuale progetto di sostituzione degli strumenti del credito (nuova PEF, a regime a fine 2019) e non convenienza ad adeguare il processo di futura dismissione.
Credit Risk/ Very High	- Modelli AIRB: efficientamenti di processo	MPS, MPSCS, MPST&F	100%	Rivisto il perimetro delle controparti oggetto di rating di processo (esposizione superiore a 1 €/mln) e riviste le autonomie deliberative.
Credit Risk/ Very High	- Controlli di II livello: strumenti di controllo	Gruppo	50%	A causa dell'evoluzione degli strumenti del credito (nuova PEF) sono state posticipate dal Consorzio le attività di implementazione di nuove strutture del dato; questo ha comportato che solo una parte dei nuovi strumenti di controllo richiesti sono stati realizzati, mentre gli altri sono stati posticipati al 2019/2020.

Operational Risk/IT Risk/ Medium	- Evoluzione Loss Data Collection (Raccordo dati Bilancio / processi ARIS)	Gruppo	100%	Realizzate le implementazioni pianificate, in linea con i nuovi RTS della Commissione Europea, per il miglioramento del monitoraggio delle perdite di rischio operativo e l'efficientamento dei processi di quadratura con i dati contabili.
	- Creazione DB IT Risk	Gruppo	100%	Rilasciato in collaudo DB, implementato con gestione tassonomie scenari-eventi-controlli e questionari valutazione impatto e probabilità. In corso test lato utente.
WRM/ High	- Direttiva 2014/65/UE (Mifid II)	BMPS, Widiba, MPSCS	100%	Conclusi gli interventi pianificati per il 2018: revisione del questionario di profilazione della clientela; introduzione controllo costi/benefici; introduzione monitoraggio dell'adeguatezza nel tempo dei portafogli; evoluzione del modello di tutela della consulenza avanzata.
ALL/ High	- Monitoraggio Commitments DG Comp	Gruppo	100%	Sono state realizzate le attività a supporto del processo di monitoraggio ed effettuate, secondo quanto stabilito da DG Comp, le due diligence trimestrali con il Trustee, fornendo informativa agli organi aziendali.
NPAP/High	- Product Oversight and Governance	Gruppo	100%	Aggiornata la normativa interna in coerenza con le remedial action richieste sul tema dall'Organo di Vigilanza. In via di conclusione ulteriori revisioni della normativa interna per il recepimento delle EBA Guidelines on Internal Governance, delle intervenute disposizioni Banca d'Italia in materia di attività connesse e dell'attività di forensic sui diamanti.
Disclosure Pillar3/ Medium	- Informativa Istituzionale	Gruppo	70%	Completata l'analisi funzionale per l'automatizzazione delle tabelle quantitative del Pillar 3 ed il passaggio alla fonte dati XBRL; l'implementazione tecnica verrà conclusa a marzo 2019.
Reputational Risk/ High	- Framework di Monitoraggio Rischio Reputazionale	Gruppo	50%	E' in via di conclusione la fase di identificazione e di assessment dei presidi di rischio reputazionale. Il completamento del framework è previsto nel primo semestre 2019.
ALL/Medium	- Integrated Risk Concentration	Gruppo	60%	La conclusione della fase implementativa, postposta rispetto ad esigenze a maggiore priorità, è prevista per fine marzo 2019.
Counterparty Risk/Medium	- Framework Limiti Rischio Controparte	Gruppo	70%	Sono state completate le attività propedeutiche relative al passaggio ad una nuova metrica per il calcolo dell'EAD e dell'estensione del perimetro. Sono stati predisposti gli ambienti per il monitoraggio dei limiti. Manca l'impostazione vera e propria delle soglie e l'avvio del processo di monitoraggio/comunicazione/escalation. Insiste su questo argomento un gap ARI di rilevanza bassa in scadenza il 31/3/2019.
Market Risk/Medium	- Rischio Cambio	Gruppo	100%	Effettuata l'analisi funzionale per la riconciliazione delle esposizioni in divisa estera, sia finanziarie, sia commerciali.

3.2 Analisi del contesto esterno

Nell'ambito del Single Supervisory Mechanism (SSM), uno degli aspetti chiave è la pianificazione annua da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Gli ambiti su cui si incentrerà l'azione di vigilanza nel 2019 sono definiti in base ad una valutazione dei rischi fondamentali fronteggiati dalle banche vigilate, sulla base dei più recenti sviluppi del contesto economico, regolamentare e di vigilanza⁵ e poi declinato sulle singole istituzioni vigilate secondo uno specifico Supervisory Examination Program (SEP) nell'ambito del più generale SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto da parte della BCE.

⁵ Cfr. ECB,
https://www.bankingsupervision.europa.eu/banking/priorities/html/ssm.supervisory_priorities2019.en.html

Nel 2019 le aree prioritarie che orienteranno la vigilanza bancaria sono tre:

1. Credit Risk – follow up su le linee guida agli NPL e definizione di aspettative specifiche su le singole banche pur sempre all'interno di un framework armonizzato;
2. Risk Management – numerose attività: verifiche su Governance, revisione dei modelli interni (TRIM), attesi miglioramenti nella qualità dei processi di verifica dell'adeguatezza di capitale e di liquidità, verifiche su IT e Cyber risk con una serie di ispezioni sul mondo IT ed infine, verrà condotto uno stress test per accertare la resilienza degli intermediari contro shocks di liquidità (LiST 2019);
3. Dimensioni di rischio multiple – Monitoraggio dell'implementazione dei piani delle banche alla Brexit, la preparazione degli intermediari alla FRTB Fundamental Review of the Trading Book.

Per ogni priorità sarà intrapresa una serie di iniziative di vigilanza; in diversi casi è possibile che la loro piena attuazione richieda più di un anno.

L'area dei modelli di business – per quanto non fra quelle prioritarie - continuerà ad essere verificata come parte della supervisione continuativa da parte del JST, nell'ambito delle consuete attività SREP.

Le azioni di vigilanza riguarderanno approfondimenti a distanza (deep dives) e ispezioni in loco (OSI – On Site Inspections). Infine, la prova di stress di liquidità ("Stress Test") coordinata dall'EBA e dall'ECB confluirà nel processo SREP.

Tali orientamenti, vengono poi integrati con le previsioni da parte delle Vigilanza in merito alle attività specifiche relative al Gruppo MPS.

3.3 Analisi del contesto interno e risk factor prospettici rilevanti

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere, assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress⁶.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Statement (RAS), degli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, rappresentano un elemento essenziale per la determinazione di un processo di pianificazione e di una politica di governo dei rischi basata sui principi della sana e prudente gestione aziendale. Nell'ambito dei lavori finalizzati alla declinazione del Risk Appetite Statement 2019 la Banca ha provveduto alla identificazione ex-ante dei diversi tipi di rischio a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività corrente e futura. Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di business, valutazione dei rischi rilevanti, con focus anche sui possibili rischi emergenti. L'esito è stato mappato sulla MPS Risk Map 2019, definita in coerenza con la tassonomia definita nelle Supervisory expectations (SSM Risk Map).

⁶ Cfr D01930 "Direttiva di Gruppo in materia di Risk Appetite Framework".

Di seguito è riportata la sintesi della Risk identification in termini di rilevanza per ciascuna tipologia di rischio, proponendo - secondo un approccio olistico - anche il trattamento/inclusione di quei rischi non misurabili/difficilmente misurabili, come richiesto dalle normative internazionali.

MEASURED	RISKS-TO-CAPITAL	RISKS-TO-LIQUIDITY	MEASURED
<div>YES</div> <div>NO</div>	Credit Risk ↓ Operational Risk Business & Strategic Risk ↑ Market Risk Reputational Risk	RELEVANCE CLASSES HIGH	Funding Risk ↑ Liquidity Risk <div>YES</div>
	Interest Rate Risk in BB Counterparty Risk Issuer Risk Participation Risk ↑ Model Risk	MEDIUM	Funding Concentration Risk Asset Concentration Risk <div>YES</div>
	Concentration Risk Real Estate Risk Country Risk Settlement & Delivery Risk Excessive Leverage Risk Pension Risk Residual Risk Transfer Risk	LOW	Intraday Liquidity Risk <div>YES</div> <p><small>* Correct and full realisation of strategies represents a strictly binding element of the Restructuring Plan approved by Supervisory Institutions. For this reason, a capital-at-risk amount is not estimated concerning Strategic Risk component.</small></p> <p><small>Expected perceived riskiness trends for 2019, with respect to previous year identification process.</small></p>

In particolare rispetto all'anno precedente il Market Risk è stato portato nella classe "high" da "medium", in ragione della maggiore volatilità espressa dai mercati (Spread creditizi) nel corso del 2018.

Nel caso in cui dovessero svilupparsi nuove fonti di rischio, oppure se le risultanze dei processi ICAAP e ILAAP facessero emergere una situazione significativamente diversa, la Funzione di Controllo dei Rischi prenderà in esame la possibilità di rivedere la Risk Identification e integrare il presente Risk plan con le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

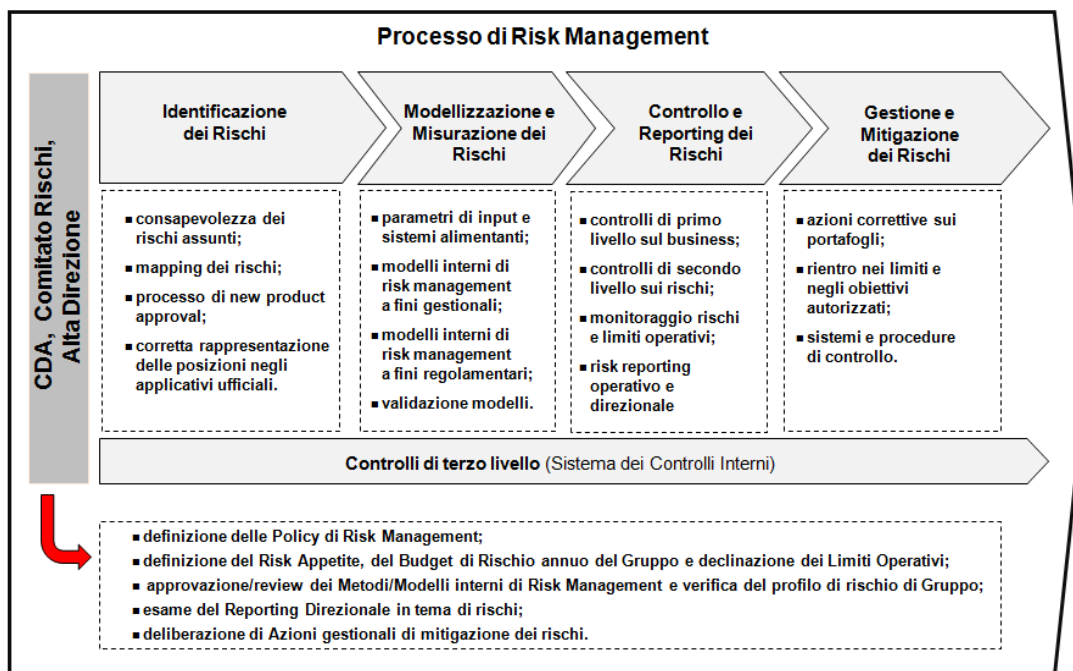
4. Risk Plan 2019

4.1 Risk Plan e principali direttrici della pianificazione

Associati ad ogni fattore di rischio sono poste in essere attività di mitigazione svolte e/o supervisionate nel continuo dalle strutture della Direzione Chief Risk Officer. Nell'ambito dei processi ordinari della Funzione di Controllo dei Rischi, eventuali carenze di metodo, di processo, di risorse o di applicativi vengono valutati e sono pianificati interventi correttivi di risoluzione delle anomalie evidenziate.

La pianificazione contenuta nel seguente Piano oltre a riportare una sintesi delle attività **ordinarie** svolte dalle varie strutture della Funzione di Controllo dei Rischi contempla anche le principali iniziative progettuali di carattere **straordinario/innovativo** volte a garantire il miglioramento di tecniche/modelli/sistemi di risk management da un punto di vista gestionale e regolamentare. I principali driver di programmazione sono di seguito elencati.

1. **Attività Ordinarie.** Si tratta delle normali attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi nell'ambito del più generale macroprocesso di Risk Management. Coerentemente con la mission della Funzione, il Risk Management è costantemente impegnato in attività di identificazione, modeling, misurazione, monitoraggio e gestione dei vari rischi del Gruppo. Il normale ciclo di attività del Risk Management si avvia tipicamente ogni anno nel corso del IV trimestre, con i lavori del Risk Appetite Statement (RAS), tramite il quale vengono identificate le fonti rischio a cui la Banca è o potrà essere esposta in futuro (risk identification) e sono fissati gli obiettivi e limiti di rischio coerenti con il Business Model e le risk strategies. Una volta che il RAS è stato definito ed approvato, vengono declinati e quantificati i limiti operativi assegnati alle BU sui vari comparti di rischio per l'anno successivo, in coerenza con gli obiettivi di Budget. Nel continuo la Funzione di Risk Management è impegnata a verificare il rispetto di tali limiti e pertanto a verificare l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo (c.d. ICAAP e ILAAP on going) e delle sue componenti specifiche. Almeno una volta l'anno (entro il 30/4 come da scadenza regolamentare) la Banca formalizza tramite due Statement (ICAAP Statement e ILAAP Statement annui) i risultati di tale adeguatezza con riferimento alla situazione corrente e prospettica, in condizioni di normalità e di stress e identifica i necessari correttivi, anche di natura qualitativa, ai processi di gestione dei rischi. La Funzione di Controllo dei Rischi garantisce inoltre nel continuo un flusso informativo al Top Management ed agli Organi Apicali della Capogruppo e delle Controllate (Risk Reporting Direzionale) e alle unità operative (Risk Reporting Operativo), unitamente alla gestione dei meccanismi di escalation e di supervisione delle attività di remediation in caso di superamento dei limiti operativi e delle threshold fissate in ambito RAF/Recovery.



2. **Evoluzione della normativa esterna.** Gli interventi pianificati tengono conto:
 - a) di quanto previsto a livello internazionale dalla CRD4 e dal Regolamento CRR (Basilea3);
 - b) del Single Supervisory Mechanism (SSM), del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) da parte della BCE;
 - c) di quanto previsto dall'evoluzione della normativa di Vigilanza nazionale (es. Circolare Bankit n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).
3. **Risoluzione di gap ispettivi.** Gli interventi pianificati tengono conto degli:
 - a) interventi correttivi a seguito di ispezioni/findings BCE, Banca d'Italia e Consob;
 - b) interventi correttivi a seguito di ispezioni interne condotte dalla Funzione di Internal Audit;
 - c) interventi correttivi a seguito di rilievi interni evidenziati da altre funzioni di controllo aziendali (Convalida, Compliance, Dirigente Preposto,...).
4. **Efficientamento dei Sistemi di Risk Management.** Gli interventi pianificati considerano:
 - a) l'evoluzione dei sistemi di risk management in ottica di adeguamento alle necessità gestionali;
 - b) le specificità a livello di singola Controllata che necessitano di iniziative di mitigazione mirate.
5. **Eventuali trascinamenti** di attività progettuali pianificate o meno nel precedente Risk Plan e non completate nel corso del 2018, riproposte nel 2019 data la loro rilevanza.

In ragione della necessità di sottoporre agli Organi Aziendali il presente Risk Plan all'inizio di ogni anno, si precisa pertanto che i temi ivi riepilogati (soprattutto quelli di natura straordinaria), non recepiscono ancora l'autovalutazione ed il relativo piano di interventi identificati in sede ICAAP 2019 e ILAAP 2019 che saranno finalizzati solo successivamente, così come eventuali nuove attività straordinarie che dovessero discendere da indicazioni specifiche dei Regulators.

Qualora per le ragioni sopra menzionate si rendesse necessario, la Funzione di Controllo dei Rischi valuterà la predisposizione di una informativa contenente aggiornamenti/avanzamenti o procederà ad una integrazione del Piano di attività, da sottoporre agli Organi Aziendali.

4.2 Attività di Risk Management ordinarie

Di seguito gli Ambiti/Deliverable su cui si concentrano le attività di controllo svolte periodicamente dai Servizi della Funzione di Controllo dei Rischi.

Macro Attività Ordinaria	Risk Category	Owner	Ambito	Deliverable	Frequenza
Risk Appetite Statement	ALL	ALL	Definizione del Risk Appetite Statement (RAS)	Identificazione delle fonti di Rischio, Definizione Key Risk Indicator e calibrazione soglie	Annuale
		ALL	Limiti Operativi	Declinazione Limiti operativi sui principali comparti di rischio	Annuale
		Servizio Integrazione Rischi e Reporting	Monitoraggio RAS	Risk Appetite Monitoring	Trimestrale
Recovery Plan	ALL	ALL	Governo del Recovery Plan	Definizione Key Risk Indicator e calibrazione soglie e analisi di stress	Annuale
		Servizio Rischio Liquidità e ALM	Monitoraggio Recovery Plan	Recovery Plan Early Warning Indicators Monitoring	Giornaliera
		Servizio Integrazione Rischi e Reporting	Monitoraggio Recovery Plan	Recovery Plan Main Indicators Detection & Monitoring	Giornaliera/ Trimestrale
Identificazione e misurazione dei Rischi	ALL	ALL	Identificazione, Modeling e misurazione dei Risks to Capital e Risks to Liquidity	Produzione metriche di rischio (Risk Profile) Analisi di Stress test Analisi di Backtesting delle misure di rischio Analisi e controlli su portafogli Creditizi e Rating Loss Data Collection (LDC) e Analisi di scenario	on going
Gestione dei Rischi	Market Risk, Credit Risk, Operational Risk, ICT Risk, Liquidity Risk, Counterparty Risk, IRRBB, altri rischi di Pillar2, Integrated Internal Capital	Servizio Rischi di Credito, Servizio Rischi di Mercato e Controparte, Servizio Rischio di Liquidità e ALM, Servizio Rischi Operativi, Servizio Integrazione Rischi e Reporting	Monitoraggio	Controllo dei Limiti Operativi - Mercato e Liquidità	Giornaliera
				Controllo dei Limiti Operativi - Credito e IRRBB	Mensile
			Risk Reporting	Controllo dei Limiti Operativi - Operativi	Trimestrale
				Piano di mitigazione - OpRisk e IT Risk	Annuale
				Reporting Operativo	on going
Gestione dei Rischi	WRM	Servizio WRM	Risk Reporting	Reporting Direzionale (Gruppo)	Mensile/ Trimestrale
				Reporting Direzionale (Bilancio, Controllate e Filiali Estere)	Trimestrale
Gestione dei Rischi	WRM	Servizio WRM	Risk Reporting	Monitoraggio rischio/performance portafogli clientela	Mensile/ Trimestrale
			Risk Reporting	Controlli sulla prestazione dei servizi di investimento	Mensile
ICAAP	Risks to Capital	ALL	Analisi di Rischio	Risk Profile prospettico, stressato e prospettico stressato	Trimestrale
		Servizio Integrazione Rischi e Reporting	ICAAP Statement	Valutazione adeguatezza patrimoniale e dei processi	Annuale
ILAAP	Risks to Liquidity	Servizio Rischio Liquidità e ALM	Analisi di Rischio	Risk Profile prospettico, stressato	Trimestrale
			ILAAP Statement	Valutazione adeguatezza patrimoniale e dei processi	Annuale
Pianificazione e Rendicontazione Attività	ALL	ALL	Relazione Annua Risk Management	Risk Summary (Gruppo e Controllate)	Annuale
	ICT Risk	Servizio Rischi Operativi	Relazione Annua Risk Management	Relazione su IT Risk	Annuale
	WRM	Servizio WRM	Relazione Annua Risk Management	Relazione Annua sui Servizi di Investimento	Annuale
	Credit Risk	Servizio Controllo Esposizioni Creditizie	Piano Annuo di Attività	Piano Annuo di Attività	Annuale
	ALL	ALL	Piano Annuo di Attività	Risk Plan (Gruppo e Controllate)	Annuale
Attività Esternalizzate	ALL	ALL	Monitoraggio SLA	Monitoraggio Attività esternalizzate e aggiornamento Catalogo Prodotti/Servizi	Trimestrale
NPAP	ALL	ALL	Presidio Nuovi Prodotti/Mercati	Analisi di Rischio nuovi prodotti	on going
OMR	ALL	ALL	Operazioni Maggior Rilievo	Rilascio Pareri ex ante su Operazioni Maggior Rilievo	on going
	ALL	Servizio Integrazione Rischi e Reporting	Operazioni Maggior Rilievo	Monitoraggio OMR	Trimestrale/ Annuale
Bilancio	ALL	ALL	Presidio Bilancio	Contributi al Bilancio (Group/LEs)/Prudent Valuation	Trimestrale
	Credit Risk	Servizio Rischi di Credito	Presidio Bilancio	Calcolo Svalutazione collettiva	Mensile
Monitoraggio Commitment	ALL	Servizio Rischi Reputazionali e Business Model	Informativa Esterna/Istituzionale	Reporting Trimestrale a DG Comp	Trimestrale
Pillar 3	ALL	Servizio Rischi Reputazionali e Business Model	Informativa Esterna/Istituzionale	Informativa al Pubblico Pillar 3	Trimestrale

4.3 Attività di Risk Management straordinarie pianificate per il 2019

Di seguito una sintesi delle iniziative progettuali/straordinarie programmate sulla base della stima degli effort complessivamente impiegabili.

Risk Category/ Relevance	ATTIVITA' PROGETTUALI 2019	Fonte	Applicabilità	Scadenza	Funzione	Obbligatorio
ALL/ Very High	SREP Decision 2018	Normativa	Gruppo	31/12/19	Funzione Risk Management	S
ALL/ Very High	Supervisory Examination Program 2019 ECB	Normativa	Gruppo	31/12/19	Funzione Risk Management	S
Credit Risk/ Very High	TRIM IMI	Normativa	Gruppo	31/12/20	Area Lending Risk Officer/Servizio Rating	S
Credit Risk/ Very High	Nuova DoD (Definition of Default)	Normativa	Gruppo	31/12/20	ALRO/Servizio Credit Risk Management	S
ALL/ High	Risk Culture: RAS Awareness	Interna	Gruppo	31/12/19	Funzione Risk Management	N
ALL/ High	Liquidity Stress Test LIST 2019)	Normativa	Gruppo	31/05/19	AFRO/Servizio Rischi di Liquidità e ALM	S
ALL/ High	Stress Test Framework	Normativa	Gruppo	31/12/19	Funzione Risk Management	S
ALL/ High	Adequacy Nuove Guidelines ECB ICAAP/ILAAP	Normativa	Gruppo	31/12/19	Funzione Risk Management	S
ALL/ High	Evoluzione IRRBB e Liquidity	Normativa	Gruppo	31/12/19	AFRO/Servizio Rischi di Liquidità e ALM	S
ALL/High	Segnalazioni: Prudent Valuation, Reg. (UE) 2018/1627 del 9 ottobre 2018	Normativa	Gruppo	31/03/19	AFRO/Servizio Rischi di Mercato	S
Counterparty/ High	Counterparty Limits	Gap	Gruppo	31/03/19	AFRO/Servizio Rischi di Mercato	S
IT Risk/High	Rischi Informatici	Normativa	Gruppo	31/12/19	AORO/Servizio Rischi Operativi	S
NPAP/High	New Product Approval Policy	Normativa	Gruppo	30/06/19	AORO/Servizio Rischi Reputazionali e Business Model	S
Operational Risk/Medium	Rischi Operativi	Normativa	Gruppo	31/12/19	AORO/Servizio Rischi Operativi	S
ALL/ Medium	Ridefinizione OMR Framework	Normativa	Gruppo	31/12/19	Funzione Risk Management	S
ALL/ Medium	Rating	Normativa	Gruppo	31/12/19	ALRO/Servizio Rating	S
ALL/ Medium	Wealth Risk Management	Normativa	Gruppo	31/12/19	AORO/Servizio Wealth Risk Management	S
ALL/ Medium	Reputational Risk	Normativa	Gruppo	30/06/19	AORO/Servizio Rischi Reputazionali e Business Model	S
Counterparty/ Medium	EMIR: Initial margins OTC Derivatives	Normativa	Gruppo	31/12/19	AFRO/Servizio Rischi di Mercato	S
Credit Risk/ Low	Evoluzione Indicatori di Monitoraggio	Normativa	Gruppo	31/12/19	ALRO/Servizio Controllo Esposizioni Creditizie	N

Segue una descrizione degli aspetti salienti di ciascuna attività progettuale pianificata.

➤ **SREP Decision 2018**

La Funzione di Controllo dei Rischi nel corso del 2019 sarà impegnata a supportare gli interventi di remediation dei findings sollevati insede di SREP DEcision (al momento ancora in DRAFT).

➤ **Supervisory Examination Program 2019 ECB**

Nel corso del 2019, verranno svolte attività di supporto agli interventi di revisione delle Autorità di Vigilanza (in particolare della BCE e della Banca d'Italia tramite il JST e della DG COMP per quanto riguarderà il Piano di Ristrutturazione), sugli ambiti di rilievo di volta in volta identificati.

In particolare le attività saranno connesse al Supervisory Examination Program 2019 (SEP 2019), secondo le linee guida identificate e comunicate dallo stesso Supervisor.

Gli ambiti di intervento riguarderanno sia quelli contenuti nelle "on-going supervisory activities" sui vari fattori di rischio, sia il supporto ad "on-site inspections" (OSI) e a Internal Model Investigations (IMI).

Il programma ufficiale 2019 prevede attività di vigilanza on site (OSI) su:

- ✓ Rischio Tasso sul Banking Book, presumibilmente a partire dal secondo trimestre;
- ✓ Misurazione e gestione dei Rischi Operativi, in particolare su Legal Risks, già avviata;
- ✓ Allocazione della Liquidità e Internal Funds Transfer Pricing (ovvero il sistema dei Tassi interni di Trasferimento dei fondi) a partire dal terzo trimestre.

Per quanto riguarda le Internal Model Investigation (IMI), sono annunciate su:

- ✓ TRIM su Corporate/Large Corporate, già avviata;
- ✓ Approvazione di material change su rischio di credito, estese oltre che alla Capogruppo anche a MPS Capital Services e a MPS Leasing & Factoring, prevista per il terzo trimestre.

E' stata inoltre annunciata anche una Deep Dive con tema Outsourcing, con focus su Juliet.

➤ **TRIM IMI**

Nel corso dell'Ispezione on site IMI40 del 4Q2015, della TRIM General Topics Review del 2H2016 e della TRIM del 4Q2017 la BCE ha evidenziato ambiti di miglioramento sui modelli AIRB utilizzati dal Gruppo MPS segnalando una serie di finding che la Banca è impegnata a risolvere entro il 2020. Di seguito la sintesi dei finding rilevati:

- IMI40: formalizzazione da parte della BCE di 21 findings, raggruppati in 14 Obligations e 2 Recommendation, nei quali viene richiesto al Gruppo di effettuare una serie di interventi correttivi su normativa interna, processi, metodologie di stima dei parametri di PD e LGD, attività effettuate dalla Internal Validation e dalla Audit Function.
- TRIM General Topics Review: formalizzazione da parte della BCE di 7 deviations in particolare sul processo di assegnazione del rating e su formalizzazione di policy interne (normativa sul Model Risk Management Framework, policy interna su monitoraggio/revisione piano di roll-out modelli IRB).
- TRIMI 2017: comunicazione da parte della BCE 19 findings, ancora in formato draft, riguardanti in particolare punti di debolezza dei modelli di PD e LGD, sul framework di Convalida, sul Data Quality, nella definizione dei Margin of Conservatism per i modelli IRB.

Per la risoluzione dei finding è stata definita una attività progettuale ad hoc (Progetto TRIM IMI). Il progetto prevede una rendicontazione trimestrale dello stato avanzamento lavori al CDA sui finding chiusi e su quelli ancora in essere.

➤ **Nuova DoD (Definition of Default)**

Al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di *default* e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili tra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei paesi dell'Unione, dopo un periodo di consultazione di tre mesi, l'EBA ha emanato le Linee Guida relative all'applicazione dell'Articolo 178(7) della CRR: tali linee guida permettono di standardizzare, ad esempio, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, gli aspetti specifici delle esposizioni *Retail*, il trattamento dei dati esterni, la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di non *default*.

Le Linee Guida EBA si applicheranno a partire dal 1° Gennaio 2021.

In tale contesto le Banche dovranno provvedere ad aggiornare i sistemi di rating interni e gli altri processi aziendali sulla base della nuova definizione di default.

Anche per questa attività, è stata definita una attività progettuale ad hoc (Progetto Nuova DoD) sponsorizzata dal CRO, con data inizio: 19/07/2018 e data fine: 31/12/2020.

A fronte della decisione di non aderire al two-step approach suggerito dal regolatore, le attività del 2019 della Funzione di Controllo dei Rischi si concentreranno sulla ristima di tutti i modelli PD e LGD sulla base della nuova definizione di default (simulata storicamente su un periodo di tempo sufficientemente lungo a consentire la ristima dei modelli) e sull'adeguamento progressivo dei processi, degli strumenti, dei prodotti e delle normative interne ai nuovi criteri di default, avvalendosi ovviamente del forte contributo di tutte le funzioni coinvolte in questo progetto (CLO, CAE, CCO, COO, COG, CFO).

Il piano di roll-out prevede l'estensione dei sistemi IRB su Banca Widiba entro la fine del 2019. In considerazione della ridotta serie storica disponibile per la stima di modelli ad hoc sulle controparti affidate nel tempo dalla controllata, la Banca procederà con l'estensione dell'attuale sistema IRB di GMPS alla clientela Widiba; a tale scopo, verranno effettuate analisi di performance dei modelli sulla serie storica disponibile su Widiba: se le analisi evidenzieranno performance

soddisfacenti sulla misurazione del rischio anche sul portafoglio Widiba, si applicheranno gli stessi parametri dei modelli GMPS, altrimenti verranno introdotti opportuni correttivi. Come previsto dalla normativa, verrà inviata a BCE la richiesta di autorizzazione di estensione dei modelli IRB su Widiba allegando la documentazione sulle attività di analisi condotte dalle strutture di sviluppo e di controllo.

➤ **Risk Culture: Risk Awareness**

Affinchè la cultura del rischio possa continuare a diffondersi all'intera organizzazione, la Funzione di Controllo dei Rischi sarà impegnata nella prosecuzione di un programma di induction agli Organi di Capogruppo/Controllate e alle principali funzioni di business a supporto della comprensione degli obiettivi di propensione al rischio indicati nella proposta di Risk Appetite e del relativo reporting di supporto elaborato dalla Funzione di Controllo dei Rischi.

A supporto del rafforzamento delle competenze in materia di presidio e gestione del rischio del middle-management e della Rete distributiva, sono pianificate per il 2019 le seguenti iniziative:

- prosecuzione degli interventi formativi nell'ambito dei corsi Le@d Lab rivolti al middle-management della direzione generale e della rete commerciale;
- inserimento di una sezione dedicata all'individuazione, presidio e gestione del rischio nel corso per i Titolari di Filiale;
- attività formativa condotta sugli area manager per lo sviluppo della consapevolezza del rischio sul credito, sulle tematiche di wealth risk management e sull'antiriciclaggio attraverso l'esame di situazioni concrete e ricorrenti;
- incontri mensili fra le agenzie di rating e i responsabili delle aree territoriali del CLO e del CCO al fine di monitorare costantemente il rischio di credito dei rispettivi portafogli.

La Direzione CRO promuoverà in collaborazione con la Direzione CHCO una progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della "Risk Culture". Il programma prevede 10 appuntamenti di eLearning (mensili), la cui fruizione sarà facoltativa, in cui verranno rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui vengono generati dei rischi specifici. Attraverso gli strumenti di comunicazione selezionati (realizzazione di cartoni animati, card multimediali – microlearning, e screen saver), i fruitori verranno resi edotti in merito alla fattispecie di rischio manifestatosi, nonché riguardo al governo e alla gestione del rischio da parte della Banca nell'ottica di piena sensibilizzazione verso la cultura del rischio.

➤ **LiST 2019**

Per quanto riguarda il Rischio di Liquidità, il 2019 sarà caratterizzato dall'esercizio condotto dalla ECB, definito *Sensitivity analysis of liquidity risk – stress test 2019* (LiST 2019), per la valutazione della resilienza delle banche ad uno shock idiosincratico di liquidità. I risultati dell'esercizio, che si terrà tra Febbraio e Maggio 2019, saranno oggetto di *supervisory dialogue* nell'ambito della SREP 2019.

➤ **Stress Test Framework**

Nel corso del 2019 si prevede di formalizzare tramite specifica Direttiva, il framework adottato dalla Banca per la definizione e conduzione del proprio programma di stress testing interno, anche in funzione delle esigenze in tale campo espresse da vari orientamenti formali (quelli già richiamati ECB sull'ICAAP ed ILAAP e le linee guida EBA sia sullo stress testing sia sui Piani di Recovery).

➤ **Adeguamento alle nuove Guidelines ECB ICAAP/ILAAP**

Nel corso del 2019 si prevede di aggiornare – in ottica minimum compliance - la normativa interna relativamente ai framework ICAAP/ILAAP alla luce della definitiva approvazione delle relative linee guida della BCE (ECB Guide to the internal capital assessment process e ECB Guide to the internal liquidity assessment process), con particolare riguardo agli aspetti di governance, al monitoraggio del risk appetite, alla implementazione della “prospettiva economica”.

➤ **Evoluzione IRRBB e Liquidity**

Le principali attività progettuali della funzione di Rischio di Liquidità e IRRBB saranno focalizzate da un lato sul completamento dell'evoluzione metodologica sul Prepayment risk, prevista entro il primo trimestre del 2019, e dall'altro sulla revisione dell'IRRBB Framework in ottica *compliant* con le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2018/02). A tal fine, particolare rilievo sarà dato all'attività di integrazione di approcci legati al Rischio di Credito (Danger Rate, LGD) alle misure di IRRBB per gli attivi in stato *Default* (ovvero scaduti/UTOP e non sofferenza) nella determinazione di misure di rischio di tasso sui portafogli di attivi non performing.

➤ **Prudent Valuation**

Nel 2019 l'intervento riguarderà l'implementazione della modalità automatizzata di determinazione delle informazioni richieste nel nuovo template relativo alla Prudent Valuation.

➤ **Counterparty Limits**

Si prevede la prosecuzione e conclusione degli interventi per esigenze relative al Modulo Rischi di Mercato 2018, non ultimate nella scadenza originaria per la predisposizione e messa in opera di un sistema di monitoraggio e controllo dei limiti operativi di rischio Controparte. Sull'esigenza è presente anche un Gap Audit, con scadenza di mitigazione prevista per 31/03/2019.

➤ **Rischi informatici**

OSI IT Risk: nell'ambito di tale piano di adeguamento ai findings dell'OSI, gli interventi di diretto presidio della Funzione IT Risk riguarderanno l'affinamento del modello di valutazione del rischio in ambito sicurezza.

Si prevedono inoltre i seguenti ambiti di attività straordinaria:

- affinamento delle tassonomie dei controlli utilizzate per l'individuazione dei rischi in ambito sicurezza e del relativo modello di valutazione;
- consolidamento del processo e del modello di analisi del rischio sui progetti IT;
- adeguamento delle tassonomie e dei flussi informativi oggetto di monitoraggio alle nuove normative in emanazione;
- estensione e sviluppo di strumenti a supporto dell'acquisizione strutturata di valutazioni e flussi informativi per l'analisi del rischio.

➤ **New Product Approval Policy**

Proseguiranno le attività avviate nel 2018, finalizzate al miglioramento dei processi di approvazione, commercializzazione, monitoraggio e controllo dei nuovi prodotti (incluse le c.d. "attività connesse"), intervenendo in particolare sulla metodologia di quantificazione degli impatti dei nuovi prodotti sul profilo di rischio della Banca e sulla verifica di coerenza rispetto al Business Model.

➤ **Rischi operativi**

Nel corso del 2019, dovranno essere adeguati processi e documenti ai dettami della nuova normativa EBA (RTS), in particolare al regolamento delegato (UE) 2018/959 della Commissione, datato 14 marzo 2018, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda norme tecniche di regolamentazione per la determinazione della metodologia di valutazione in virtù della quale le autorità competenti autorizzano gli enti a utilizzare metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo. Al fine di risultare compliant con tali normative di recente emanazione è previsto un'arricchimento di informazioni raccolte nel processo di Loss Data Collection.

➤ **Ridefinizione OMR Framework**

Nel corso del 2019 si prevede la riscrittura della Direttiva OMR, alla luce dell'esperienza maturata nell'applicazione della stessa fino ad oggi, in particolare in ordine a:

- introduzione di criteri maggiormente risk sensitive per le soglie di identificazione delle OMR,
- ridefinizione delle condizioni, nell'ambito della verifica di coerenza con il Risk Appetite Framework, per il rilascio di un parere positivo/negativo,
- valutazione del perimetro di interesse per le OMR anche in considerazione delle riviste linee guida EBA sulla Corporate Governance in specie con riguardo ai "New products and significant changes".

➤ **Rating**

Sono previste attività di revisione di alcune regole utilizzate nel processo di attribuzione dei rating interni:

- Revisione regole su Rating Integrato di Gruppo, finalizzata all'allineamento alla best practice e ad una misurazione del rischio di credito più accurata;
- Revisione delle modalità di utilizzo del "Modulo Misuratore", al fine di ricercare la massima coerenza fra modalità di sviluppo del modello e suo utilizzo e ridurre la volatilità dei rating interni.

È infine prevista la finalizzazione della messa in produzione dei nuovi questionari sugli slotting criteria e dei nuovi questionari utilizzati per l'attribuzione del rating qualitativo da utilizzare all'interno del processo del rating.

➤ **Wealth Risk Management**

In coerenza con le previsioni normative della Direttiva Mifid II, in vigore dal 3 gennaio 2018, Banca MPS ha rafforzato il proprio modello di tutela.

Nel 2019, nel quadro della normativa MiFID II, in seguito alla pubblicazione degli Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza che forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in merito all'obbligo degli intermediari di prestare raccomandazioni personalizzate nell'ambito di un servizio di consulenza, i principali ambiti di intervento sulle metodologie di verifica dell'adeguatezza delle operazioni riguarderanno:

- l'introduzione di ulteriori controlli di coerenza interna e di aggiornamento degli indicatori sottostanti il Questionario MiFID di profilazione della Clientela;
- l'evoluzione del controllo di concentrazione al fine di valutare l'esposizione del portafoglio del cliente a un unico emittente o a emittenti appartenenti allo stesso gruppo ed evitare un'eccessiva concentrazione di investimenti in strumenti finanziari soggetti a "bail-in".

In ottica di efficientamento dei sistemi si prevede di:

- impostare l'elaborazione delle misure di performance dei portafogli in sinergia con le implementazioni in corso per il calcolo dei rendimenti dei portafogli ai fini

- dell'informativa ex post prevista dalla normativa MiFID II e completare il processo di industrializzazione e di storicizzazione delle estrazioni all'interno della base dati di WRM;
- rivedere l'impostazione dei flussi di alimentazione della base dati WRM in relazione al modello di consulenza di portafoglio WISE adottato da Widiba.

➤ **Reputational Risk**

Proseguiranno le attività volte alla definizione del framework per la gestione del rischio reputazionale, con il coinvolgimento delle altre Funzioni aziendali interessate (in primis Commerciale e Comunicazione).

In particolare si prevede, a valle di una survey esterna in tema di capitale di immagine e CRM attualmente in fase di avvio, di definire il piano di gestione ordinaria della reputazione nonché il processo di contingency da seguire per la gestione degli eventi di crisi reputazionale.

Sarà altresì definito un monitoraggio periodico sulla reputazione della Banca attraverso specifici indicatori quali/quantitativi e sullo stato di realizzazione delle iniziative identificate per il rafforzamento dell'immagine del Gruppo.

➤ **EMIR: Initial margins OTC Derivatives**

Sviluppo del modello di calcolo dei Margini Iniziali sui derivati OTC per ottemperare a requirement Normativa EMIR che entrerà in vigore per il Gruppo MPS dal 1/1/2020.

➤ **Credit Exposure controls: evoluzione indicatori di monitoraggio**

In ambito controllo esposizioni creditizie, è prevista una programmazione che coprirà tutte le fasi di vita del credito (misurazione, generazione, monitoraggio andamentale, revisione, classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni creditizie deteriorate). A tale attività prevista dalle Normative Esterne si affiancherà inoltre una review campionaria (file-by-file) richiesta alla Banca dal Commitment 12 del Restructuring Plan.

Il programma dei controlli, basato sulla copertura degli ambiti di rischio di credito di competenza, si articolerà nelle seguenti attività:

- valutazione dei processi aziendali, volta a verificare la presenza di rischi di credito nei processi operativi e l'adeguatezza dei controlli di linea suggerendo, in caso di carenze, i relativi indirizzi di miglioramento;
- verifica, attraverso l'esame di singole esposizioni creditizie, della conformità operativa nell'esecuzione dei controlli di linea e della loro efficacia;
- evoluzione di metodologie e strumenti interni e partecipazione ad attività del piano progetti di Gruppo.

Il Programma dei controlli 2019 sarà diviso in:

- attività di verifica della qualità del portafoglio del Gruppo al 12/2018, svolte attraverso l'analisi di circa 300 posizioni; tali analisi saranno svolte prevalentemente nel periodo marzo-giugno al fine di consentire la verifica di reattività e la relativa rendicontazione entro il 30/09/2019; attività è riconducibile alla richiesta fatta dalla DG Comp nel Commitment 12 di effettuare almeno annualmente una cfr sul portafoglio del Gruppo MPS;
- attività di verifica delle esposizioni ristrutturate, svolte attraverso l'analisi file by file di circa 150 posizioni; attività riconducibile alla richiesta fatta dalla DG Comp nel Commitment 12;
- attività di verifica della conformità operativa ai processi aziendali (Erogazione/Revisione, Monitoraggio Andamentale, Classificazione, Valutazione, Recupero), svolte attraverso l'analisi di circa 1.000 posizioni assoggettate a specifici controlli di linea.

4.4 Principali attività rinviate

Rispetto a quanto previsto, si ritiene opportuno rinviare – o quantomeno ridurre in maniera significativa - l'effort su alcuni filoni di attività, anche tenendo conto del livello di enforcement regolamentare connesso, valutando al momento sostanzialmente sufficienti i deliverable fino ad ora realizzati.

In specie si fa riferimento al cantiere PERDAR-BCBS239 e a quello relativo alla c.d. Fundamental Review of the Trading Book (FRTB).

Risk Category/ Relevance	ATTIVITA' PROGETTUALI 2019	Fonte	Applicabilità	Funzione	Obbligatorio
ALL/ Low	Risk Reporting according to PERDAR	Normativa	Gruppo	Funzione Risk Management	S
Market Risk/ Medium	FRTB: prototipo/valutazione modulo FRTB	Normativa	Gruppo	AFRO/Servizio Rischi di Mercato	S

➤ Risk Reporting according to PERDAR

Le attività svolte di Risk Reporting nell'ambito del Progetto PERDAR Risk 2018, hanno di fatto colmato i gap individuati del Gruppo MPS rispetto all'applicazione a livello di Gruppo dei principi contenuti nel documento n. 239 *"Principles for Effective Risk Data Aggregation and Reporting"* (PERDAR) del Basel Committee on Banking Supervision (BCBS), in tema di integrazione rischi e reporting e storicizzazione delle informazioni su Datawarehouse.

Anche in considerazione della recente esclusione del Gruppo MPS tra gli intermediari classificati come O-SII (come da Comunicazione Bankit, novembre 2018), si ritiene di poter allentare il vincolo temporale per il conseguimento di un livello comunque *minimal compliant*, per cui il prosieguo delle iniziative progettuali (effettiva implementazione sul piano tecnico del Datamart

dei dati utili alla predisposizione del reporting direzionale, la definizione del tool di Reporting a partire dal Datamart realizzato, la definizione delle regole e dei controlli di Data Governance e l'attività di data lineage) verrebbero sospese in attesa di delineare una più generale strategia in materia da parte della Funzione Data Governance e della funzione IT di Gruppo.

D'altro canto, non sono escluse eventuali attività che potrebbero essere necessarie in seguito al feedback ricevuto annualmente sulla reportistica approntata per il Consiglio di Amministrazione che potrebbe attivare una fase di review dei modelli e/o tempi di reporting tali da necessitare interventi progettuali che comunque avrebbero la natura di micro interventi di manutenzione.

➤ **Riforma CRR/CRD - FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)**

Il complessivo processo in corso di riforma del pacchetto CRR/CRD – che riguarda tematiche di alta rilevanza (fra le quali MREL, Leverage Ratio, Fundamental Review of the Trading Book) e vede coinvolti i principali soggetti istituzionali europei (Commissione, Consiglio e Parlamento) – sta procedendo con ritardo rispetto alla tempistica inizialmente prevista verso la definizione della proposta finale condivisa e la relativa approvazione, momento al quale seguirà comunque un consistente periodo prima dell'enforcement effettivo delle singole riforme.

Tenuto conto di tale tempistica e dei vincoli alle risorse mobilitabili si ritiene opportuno non prioritizzare per il 2019 cantieri finalizzati ad implementare adeguamenti tesi ad anticipare gli impatti del suddetto processo di riforma.

In particolare, con riferimento alla FRTB, alla luce della tempistica prevista per l'enforcement della relativa disciplina – allo stato attuale la stima è per il primo gennaio 2022 – si ritiene opportuno proseguire le attività progettuali finalizzate allo sviluppo di un prototipo per la determinazione degli input del calcolo del requisito di Market Risk, solo come attività in economia della funzione di Market Risk Management, senza interventi realizzativi IT nel 2019. Proseguiranno, altresì, le attività interne di analisi riguardo l'individuazione dell'approccio IT più confacente alla realizzazione del motore gestionale di calcolo delle misure di rischio e del capital charge secondo il nuovo approccio, nonché la valutazione degli impatti della revisione normativa anche sui processi gestionali ivi incluso lo sviluppo e l'organizzazione delle basi informative.

4.5 Rete Estera

Filiali Estere

Le Filiali Estere non essendo entità giuridicamente indipendenti non elaborano un proprio Risk Plan ma ad esse si applica quanto programmato e sviluppato a livello di Capogruppo.

Nell'attesa che venga completato il processo di asset disposal che le riguardano le Filiali rimarranno orientate al presidio degli attuali assets in portafoglio ed alla valorizzazione delle componenti di reddito, nel rispetto delle disposizioni impartite di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza del Paese. La Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo continuerà a supportare la Filiale di Shanghai (unica filiale estera che rimarrà attiva nel 2019) nell'ambito delle attività di Risk Management e a fornire un reporting di rischio sintetico, con cadenza trimestrale.

Controllate Estere

A seguito della vendita della controllata Belga, nel corso del 2019 l'unica società controllata estera attiva e peraltro in regime di run-off sarà MP Banque Paris. La Società controllata francese elabora propri documenti di programmazione e rendicontazione delle attività di gestione dei rischi che sottopone all'approvazione dei propri Organi. Il rispettivo Risk Plan individuale è coordinato con quello di Capogruppo e contiene l'insieme delle attività che la Controllata effettuerà/svilupperà in corso d'anno per garantire un efficace presidio dei rischi.

La controllata adotterà le iniziative utili al rispetto delle recommendations da SREP e in generale tutte le iniziative richieste dai Regulators a livello individuale oltre che consolidato.

La Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo continuerà a supportare la Controllata nell'ambito delle attività di Risk Management e a fornire un reporting di rischio sintetico, con cadenza trimestrale.